

## Lettera del Presidente

### La scelta del libro nelle biblioteche. Tornare a Ranganathan?

Sandra Di Majo

Lo suggerisce Alex Byrne richiamando le cinque leggi del bibliotecario e studioso indiano, in particolare la seconda e la terza «a ogni lettore il suo libro, a ogni libro il suo lettore». A questi principi le biblioteche dovrebbero rimanere fedeli anche nell'epoca della "post verità". Ma come conciliarli, con il fatto che, attraverso una molteplicità di mezzi di comunicazione, circolano teorie e informazioni false o di qualità discutibile? Come assolvere correttamente alla funzione formativa e di apprendimento propria delle biblioteche?

Ridurre i materiali a disposizione del pubblico significherebbe contravvenire alla nostra responsabilità etica di contrastare ogni forma di censura; possiamo però indirizzare verso fonti più affidabili e promuovere l'abilità del pubblico nell'uso delle varie fonti d'informazione; a questo fine le biblioteche dedicano un forte impegno all' *information literacy*<sup>1</sup>.

Il testo di Byrne da cui ho tratto solo qualche spunto, ma che merita di essere letto integralmente, mi ha richiamato ad una notizia apparsa non molto tempo fa sulla stampa locale, riguardante la politica di acquisti proposta da Luca Nannipieri, assessore alla Cultura del Comune di Cascina per la biblioteca comunale: lotta aperta ai "best seller", che arrivano al successo e vengono ricercati non per la qualità del loro contenuto, ma perché pubblicizzati dalla televisione o attraverso altri mezzi. Chi desidera leggerli, può acquistarli individualmente, con poca spesa attraverso Amazon. La biblioteca deve invece rappresentare un'alternativa e indirizzare i suoi acquisti solo verso libri che superano la moda del tempo e conservano il loro valore di generazione in generazione. In breve i "classici". Anche se le richieste di lettura e di prestito attestano la preferenza del pubblico per gli autori contemporanei e per determinati generi letterari?<sup>2</sup> Anche se gli utenti interpellati, pur ignari di teorie e leggi biblioteconomiche, ritengono che la biblioteca pubblica dovrebbe offrire una vasta gamma di proposte di lettura? Luca Nannipieri è irremovibile, meglio dedicare i limitati fondi disponibili ad acquisti di qualità<sup>3</sup>.

Per quanto da considerare, le difficoltà di bilancio potrebbero essere in certa misura superate, adottando una politica di acquisti e di circolazione dei libri maggiormente condivisa quanto meno nell'ambito delle reti documentarie toscane.

Altri aspetti sembrano più rilevanti: per quanto essenziale la difesa della qualità, non si può ignorare che la sua percezione varia nelle diverse epoche e da lettore a lettore<sup>4</sup> e poco conta se quel libro ed il suo autore abbiano guadagnato il "Nobel" o altri riconoscimenti.

---

<sup>1</sup> Alex Byrne, *Ma per seguir virtude e canoscenza*. Lecture magistrali in biblioteconomia, Firenze 7 marzo 2017. Il testo è disponibile all'indirizzo <http://digital.casalini.it/9788876560231>.

<sup>2</sup> Antoine Gallimard, Senza libri una casa non ha finestre, "La Stampa", 26 maggio 2017, p.26

<sup>3</sup> "Il Tirreno", 23 febbraio 2017

<sup>4</sup> *Come capire la qualità di un libro*, PennaBlu <http://pennablu.it/qualita-libro/>

Ancora. Se i “classici” proposti dalla biblioteca non incontrano i desiderata del pubblico e restano inoperosi negli scaffali, circostanza certo non raccomandabile per una biblioteca pubblica? Il problema è presente all’assessore: «Ovviamente non basta avere un classico sullo scaffale. Un classico bisogna leggerlo e farlo nostro e questa è la sfida più difficile e viva per chi si occupa di cultura e di istruzione».

Una sfida che le biblioteche, in particolare le comunali, affrontano quotidianamente dedicando tempo e risorse alla “promozione” della lettura. Uno sguardo ai siti web offre una buona panoramica al riguardo; vi si possono trovare significativi esempi di come la biblioteca, senza supponenza o volontà di imporre le sue scelte, ben consapevole però del suo ruolo formativo, può orientare le scelte del lettore<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Biblioteca San Giorgio. Pistoia, “Proposte di lettura”  
<http://www.sangiorgio.comune.pistoia.it/proposte-di-lettura#.WNa134VgMu0>